

per un credito fondiario vantaggioso, giovandosi delle migliorate condizioni del debito pubblico, avvenimento felice che deve non soltanto giovare alla potenza finanziaria del Governo, ma deve anche essere un raggio di luce, che finalmente sollevi verso un migliore aere lo spirito affaticato del contribuente italiano. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha ora facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

De Nava. L'onorevole Branca, nel trattare maestrevolmente come egli sa fare, la questione del credito fondiario ed ipotecario, ha accennato anche fugacemente alla felice operazione, testè compiuta (*Interruzione*)... (felice egli l'ha definita) dal ministro del tesoro con la recente emissione del consolidato tre e mezzo per cento. Mi permetta l'onorevole Branca, e mi permettano anche la Camera ed il ministro del tesoro che io su questo argomento sia un po' più curioso.

Io desidererei che su questo argomento la Camera fosse meglio illuminata di quello che non sia, perchè io confesso che ho letto con la maggiore attenzione in questi giorni le polemiche che si sono svolte sopra i giornali, ed in esse non ho rilevato solo diversità di apprezzamenti, ma anche diversità nella narrazione dei fatti, come sono accaduti. Si tratta di vedere non solo se il ministro del tesoro abbia compiuto una operazione felice nei suoi risultati, ma anche, e maggiormente, di sapere se il ministro del tesoro abbia saputo compierla bene nei particolari, e nel procedimento seguito dal principio alla fine.

E poichè si tratta di argomento, che si connette al credito pubblico; poichè si tratta di sapere se l'operazione, così come è stata condotta dal ministro, abbia pregiudicato o no non solamente gli interessi presenti, ma i futuri interessi dello Stato nell'ideale, a cui si vuol giungere, di una prossima, od almeno non lontana, conversione della rendita, io desidero vivamente che l'onorevole ministro del tesoro fornisca a noi tutti gli schiarimenti, che sono necessari, al fine di conoscere tutta la verità.

Di Broglio, ministro del tesoro. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà. (*Segni di attenzione*).

Di Broglio, ministro del tesoro. L'onorevole Branca ha risollevato in questo momento dinanzi alla Camera una questione, che fu già abbastanza largamente svolta nella recente discussione, che ebbe luogo in occa-

sione della interpellanza, presentata dall'onorevole De Cesare e da altri onorevoli deputati. Egli ha messo di nuovo in rilievo le condizioni angustiate, nelle quali versa la proprietà fondiaria di alcune provincie del Mezzogiorno, in conseguenza dell'onere gravissimo, che su quella proprietà incombe per effetto di mutui fondiari, che, a suo dire, furono contratti in condizioni disastrose di saggio di interesse. Egli mi ha invitato a rispondere a due quesiti: se cioè io gli prometta di studiare questa questione, e se prenda impegno di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un formale disegno di legge, il quale ripari al presente stato di cose.

Posso ripetere all'onorevole Branca quello, che ebbi già occasione di dire alla Camera, e cioè che a questo studio mi sono ormai accinto, che intendo di compierlo d'accordo con gli istituti di emissione, che possiedono la maggior parte dei crediti ipotecari. Spero che a qualche cosa di utile si possa arrivare, ma non potrei prendere l'impegno assoluto di presentare il disegno di legge, che l'onorevole Branca desidera. Evidentemente solo il risultato degli studi mi potrà dare la convinzione, che un rimedio serio si possa applicare. Se l'onorevole Branca pensi che gli studi sono appena iniziati, e che in questo periodo di affaticato lavoro legislativo essi non possono progredire, si accorgerà facilmente che mi riesce ben difficile il dire se potrò presentare un disegno di legge; di cui non posso conoscere ancora nemmeno gli elementi principali.

La promessa però dello studio glie la do sinceramente, mentre sento che occorre riparare, per quanto è possibile, allo stato di cose da lui esposto; ma il promettere un progetto di legge, che concreti i provvedimenti necessari, evidentemente è cosa che non potrò fare se non dopo che gli studi siano stati compiuti almeno nelle loro linee generali.

Ed ora porgo vivissime grazie all'onorevole De Nava (*Segni di attenzione*) per avermi offerto l'occasione di dare alla Camera, vale a dire nel solo ambiente, che a me poteva essere consentito, quelle notizie che egli ha chiesto intorno all'operazione compiuta dal Tesoro, per l'emissione del nuovo titolo 3 e 50 per cento. È una occasione che io desiderava, ma non per quanto riguarda me stesso. Invero, se fuori di qui, da parte, non solo degli avversari, ma anche di qualche cosiddetto amico, non mi sono state risparmiare, in proposito, censure vivaci e forti, ho tuttavia